



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONI IMPATTI E INCIDENZE AMBIENTALI
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

M.A.S.E.
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA P.N.R.R./P.N.I.E.C.
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA (Mi.C.)
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

SERVIZIO TERRITORIALE
DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI SASSARI
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
sabap-ss@pec.cultura.gov.it

E, P.C.

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
TERRITORIALE E VIGILANZA EDILIZIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E URBANISTICA
eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

COMUNE DI NULVI
comune.nulvi@legalmail.it

COMUNE DI TERGU
protocollo@pec.comuneditergu.it

**Oggetto: POS. 593/24. [ID: 10863] Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.),
Oggetto: ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al "Progetto di un Parco
eolico "Nulvi" costituito da 12 aerogeneratori della potenza nominale di 6.200 kW ciascuno,
per una potenza complessiva del parco di 74,40 MW sito nel Comune di Nulvi (SS).
Proponente: Sardegna Nulvi 1 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributo istruttorio.**

Con riferimento al procedimento in oggetto e in riscontro alla nota prot. n. 4775 del 12.02.2024
(acquisita al prot. n. 7695 del 13.02.2024), lo scrivente Servizio, seppur oltre il termine indicato a



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

causa della complessità tecnica dell'intervento, del pressante carico di lavoro in capo all'Ufficio (determinato anche dall'elevato numero di istanze concernenti progetti di impianti da energie rinnovabili che pervengono incessantemente) e della grave carenza di personale più volte formalmente rappresentata ai vari livelli istituzionali, vista la documentazione progettuale consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo indicato nella nota citata, per quanto di competenza ritiene opportuno fornire i seguenti elementi istruttori utili alla valutazione della pratica.

L'intervento descritto nella Relazione paesaggistica (cfr. elaborato NL_SIA_A005_Relazione paesaggistica, pgg. 192 e ss.), prevede la realizzazione di un parco eolico denominato "Nulvi", di potenza pari a 74,4 MW, da localizzarsi su terreni ricadenti in agro del Comune di Nulvi e, per la parte terminale del cavidotto interrato, in agro del comune di Tergu, dove sarà ubicata anche la stazione di consegna alla Rete Elettrica Nazionale.

L'impianto è composto da 12 aerogeneratori (distinti con l'identificativo da AG01 ad AG12) di potenza nominale pari a 6,2 MW ciascuno, costituiti da torri tubolari di acciaio con altezza al mozzo del rotore di 119 m e diametro delle pale di 162 m, per un'altezza massima pari a 200 m. L'installazione degli aerogeneratori prevede opere di fondazione in cemento armato, con altezza di 4,09 m e diametro di 26 m, interrate a 4 m circa dal piano finito delle piazzole, la estensione varia dai 3.465 e ai 3.893 mq.

Completano l'impianto un cavidotto interrato della lunghezza complessiva pari a circa 22,6 Km e una viabilità di servizio, che prevede per lo più l'adeguamento della viabilità di penetrazione agraria esistente e, in minor misura, delle parti di nuova realizzazione, corrispondenti ai tratti d'accesso alle piazzole degli aerogeneratori. Più precisamente "Il progetto prevede la riconfigurazione di circa 13,42 km tra strade comunali sterrate e stradelli vicinali e interpoderali sterrati, oltre alla realizzazione di circa 2,71 km di nuovi stradelli" (cfr. elaborato "NL PC A005 piano di dismissione 2023-12-07", pg. 4).

Il tracciato del cavidotto è previsto prevalentemente lungo la suddetta viabilità e lungo le arterie stradali esistenti in prossimità dei vari aerogeneratori, ovvero la S.S 127 per un breve tratto nella più parte meridionale dell'impianto e la S.P. 17 a nord-ovest, per un tratto più lungo (cfr. Relazione Paesaggistica, Figura 1: inquadramento area impianto su ortofoto, pg. 4; elaborato NL_SIA_T003 Inquadramento su ortofoto).

L'energia prodotta dalla centrale eolica verrà fornita alla rete elettrica nazionale mediante una connessione a 36 kV alla sezione 36kV della stazione elettrica Terna di nuova realizzazione lungo la S.P. 17, a circa 1 km dal Comune di Tergu. La cabina collettore (che raccoglie l'energia prodotto da tutti gli aerogeneratori costituenti il parco), sarà invece ubicata lungo la strada che collega la S.P. 17 alla turbina AG01.

Sono previste misure di compensazione: "Al fine di compensare la perdita di vegetazione arborea e arbustiva prevista nella realizzazione delle opere, localizzata lungo i tratti di viabilità da adeguare e di neoformazione e nelle aree di cantiere e deposito temporaneo delle postazioni eoliche, precedentemente definite, verranno messe in atto delle riforestazioni plurispecifiche a sostituzione delle entità perse appartenenti alla formazione vegetale di riferimento atte ricostituire la copertura boschiva e sottratta" (Cfr. Relazione paesaggistica, Par. 9.3 Opere di compensazione, pg. 414 e ss). Analoghe misure son previste in relazione alla vegetazione che verrebbe coinvolta per la realizzazione della sottostazione elettrica. La Proponente si riserva inoltre, durante la fase autorizzativa del progetto, di concordare con l'amministrazione locale di Nulvi adeguate misure di compensazione ambientale a vantaggio della collettività (cfr. Relazione paesaggistica, pg. 415)

La dismissione dell'impianto, come meglio descritta nell'elaborato "NL PC A005-piano di dismissione 2023-12-07" è prevista, in considerazione della vita media di un impianto eolico, dopo 25÷30 anni, con la riserva di un re-powering: "Nei casi in cui durante o al termine del ciclo di vita del parco eolico la tecnologia renda disponibili sul mercato nuove tipologie di aerogeneratori, si può procedere al rinnovo delle strutture produttive del parco con sostituzione delle turbine obsolete (...) posticipando nel tempo il momento di esecuzione delle attività di dismissione" (cfr. pg. 16).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Pertanto, di fatto, la realizzazione del suddetto parco eolico costituirebbe una modifica dello stato dei luoghi potenzialmente permanente.

Il parco eolico proposto è localizzato nell'entroterra nord-occidentale dell'isola, all'interno dell'antica regione storico-geografica denominata "Anglona". Si colloca in un ampio areale, compreso tra le S.P. 143 a nord, la S.P. 17 a ovest e la S.S. 127 a sud, in prossimità di diversi centri abitati tra cui Nulvi a sud est (da cui l'aerogeneratore più vicino, distinto come AG10, dista meno di 1,5 km), Martis a sud ovest (da cui l'aerogeneratore più vicino, distinto come AG12, dista circa 2,5 km), e, a una distanza variabile dai 4 ai 5 km circa, Laerru a est, Sedini e Bulzi a nord est, Tergu a nord ovest.

L'area in cui ricadrebbero gli aerogeneratori in progetto è situata sui rilievi situati in posizione baricentrica tra i centri urbani di Nulvi e Sedini. Le turbine sarebbero poste ad un'altitudine compresa tra i 380-450 m delle turbine più meridionali (distinte come AG09, AG10, AG11 e AG12) e i 500-560 m delle turbine ubicate nel settore centrale del parco (distinte come AG04, AG05, AG07), sino alla massima altitudine di 560,60 m s.l.m. della turbina distinta come AG06 (cfr. Relazione Paesaggistica, pgg. 201-202).

Dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta prevalentemente collinare. Il sito indicato per la realizzazione dell'impianto è attraversato da diversi corsi d'acqua secondari, affluenti del fiume Coghinas, situato a circa 10-11 km in direzione est. Il paesaggio è vario, caratterizzato dall'alternanza di rilievi coperti da vegetazione spontanea prevalentemente arborea, dolci pendii a copertura erbacea intervallati da formazioni arboree e arbustive, vallate e pianure a vocazione prettamente agricola (pascoli, seminativi).

Il contesto in cui dovrebbe sorgere il parco eolico in progetto, attualmente poco antropizzato, è ricco di siti di notevole valore storico-culturale ma anche naturalistico e paesaggistico ancora sostanzialmente incontaminati, quali la cascata di Triulintas (ubicata a circa 1 km a est dalla turbina distinta come AG12) e la cascata di Pilchina di Li Caaddaggi (a circa 3 km a nord-est dalla turbina distinta come AG02). A circa 2 km dal parco eolico, sempre in direzione est, sorge inoltre il sito SIC della grotta de Su Coloru. Numerosi sono i punti panoramici e di bel vedere, anche da siti accessibili al pubblico tra i quali ricopre particolare rilievo quello della Chiesa di Ns. Signora di Monte Alma, in territorio di Nulvi.

L'apprezzabile paesaggio bucolico e naturale sopra descritto, che come rilevabile dalla documentazione fotografica allegata dalla Proponente e dalle riprese satellitari e stradali di Google Maps caratterizza ancora in prevalenza l'area prescelta per la posa delle nuove turbine, risulta alterato dalla presenza di numerose pale eoliche visibili sia in lontananza, come quelle percepibili sui promontori a sud-ovest della S.S. 127, che costeggia la parte più meridionale dell'impianto in esame (turbine AG10, AG11, AG12), sia ubicate nelle immediate vicinanze, come le pale eoliche che svettano in prossimità della S.P. 17, su entrambi i lati della stessa, anche a poche centinaia di metri dalle parti centrale e settentrionale dell'impianto in esame.

Come emerge anche dai grafici riportati nella Relazione paesaggistica (cfr. par. 7.12 Impatti cumulativi, pgg. 376 e ss.), effettivamente nell'areale in esame si constata la presenza di un'elevatissima concentrazione di impianti eolici, di grande, media e piccola taglia. In particolare, tra tutti, si segnalano due impianti di notevoli dimensioni ubicati a ridosso di quello in esame. Uno a nord, in Loc. Littigheddu, comune di Sedini, si sviluppa su entrambi i lati della S.P. 143 ed è costituito da 36 turbine, di cui la più vicina risulta ubicata a circa 700 m a est di quella distinta come AG02 nel progetto in esame. L'altro a nord e a ovest, si sviluppa in territorio di Nulvi lungo la S.P. 17 e in prossimità dell'incrocio tra la S.P. 17 e la S.P. 143 Tergu-Sedini, a cavallo dei comuni di Nulvi e Tergu. Alcune delle 35 turbine facenti parte di tale impianto esistente, distano poche centinaia di metri da quelle in progetto.

Per completare il quadro si segnala, inoltre, che sono pervenute nel corso degli ultimi mesi numerosissime istanze volte alla realizzazione nella zona suddetta di ulteriori impianti FER, in particolare eolici, che non sembrano essere stati considerati in maniera compiuta dalla Proponente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

nei grafici di cui alle pgg. 376-377 della Relazione paesaggistica citata, raffiguranti i parchi eolici esistenti e in istruttoria nell'intorno dell'impianto in proposta. Nell'impossibilità di annoverare tutte le istanze suddette per motivi di tempo, con riferimento ai soli impianti eolici più rilevanti e prossimi al sito prescelto per la realizzazione dell'impianto in esame, si segnalano i seguenti:

- impianto eolico "**SEDINI WIND**" proposto da **Sedini S.r.l.**, costituito da n. **4 turbine** della potenza nominale di 6,8 MW ciascuna, per una potenza totale di 27,2 MW in Località Nursi, **agro dei Comuni di Sedini, Nulvi e Tergu**, sottoposto a procedimento P.A.U.R. N. Reg. 10/23, per il quale si rimanda alle note del Servizio scrivente prot. n. 50630 del 25.10.2023 e prot. n. 11585 del 04.03.2024 (Ns. pos. n. 2887/23) e in merito al quale si rileva l'estrema vicinanza (circa 2200 metri) di alcune turbine con quelle previste nel progetto in esame;
- impianto eolico "**ORRIA**" proposto da **Repsol Orria S.r.l.**, costituito da n. **16 turbine** di potenza nominale unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza totale di 99,2 MW in **agro dei Comuni di Nulvi e Sedini**, sottoposto a Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 [ID: 10488], per il quale si rimanda alla nota del Servizio scrivente prot. n. 56998 del 30.11.2023 (Ns. pos. n. 3448/23) e per il quale si rileva l'estrema vicinanza di alcune turbine con quelle previste nel progetto in esame (circa 300 m tra AG03 dell'impianto in esame e T04 dell'impianto "ORRIA"; circa 180 m tra AG04 dell'impianto in esame e T06 dell'impianto "ORRIA"), con addirittura la sovrapposizione dell'area di sedime della pale distinta come AG02 dell'impianto in esame con quella distinta come T03 dell'impianto "ORRIA");
- impianto eolico "**MATTESUIA**" proposto da **EDPR Sardegna S.r.l.**, costituito da n. **8 turbine** di potenza nominale unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di 48 MW in **agro dei Comuni di Nulvi e Tergu**, sottoposto a Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 [ID: 9679], per il quale si rimanda alla nota del Servizio scrivente prot. n. 24119 del 18.05.2023 (Ns. pos. n. 1486/23) e per il quale si rileva l'estrema vicinanza di alcune turbine con quelle previste nel progetto in esame: circa 130 m tra AG01 dell'impianto in esame e NU1 dell'impianto "MATTESUIA"; circa 500 m tra AG01 dell'impianto in esame e NU2 dell'impianto "MATTESUIA"; circa 390 m tra AG04 dell'impianto in esame e NU3 dell'impianto "MATTESUIA"; circa 280 m tra AG09 dell'impianto in esame e NU7 dell'impianto "MATTESUIA"; circa 315 m tra AG08 dell'impianto in esame e NU8 dell'impianto "MATTESUIA");
- impianto eolico "**CHIARAMONTI**" proposto da **Poveglia Wind S.r.l.**, costituito da n. **5 turbine** di potenza nominale unitaria pari a 6,8 MW, per una potenza totale di 34 MW in Loc. Strada Santa Giusta, **agro dei Comuni di Chiaramonti e Ploaghe**, sottoposto a Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 [ID: 10573], per il quale si rimanda alla nota del Servizio scrivente prot. n. 60606 del 21.12.2023 (Ns. pos. n. 3822/23) le cui turbine più vicine ricadono a circa 5600 m a sud di quelle più meridionali del progetto in esame.

Inoltre è recentemente pervenuta un'istanza per l'ammodernamento complessivo ("re-powering") del sopradescritto impianto eolico "**Nulvi Tergu**", presente in prossimità della S.P. 17 e costituito attualmente da 35 turbine di potenza nominale pari a 850 kW per una potenza complessiva di 29,75 MW, in un parco da 15 turbine di potenza unitaria massima di 6,6 MW e potenza totale pari a 99 MW, proposto da **FRI-EL Anglona S.r.l.** in **agro dei Comuni di Tergu e Nulvi**, sottoposto a Procedura di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 [ID: 9392], per il quale si rimanda alla nota del Servizio Pianificazione della Direzione di appartenenza prot. n. 16192 del 31.03.2023 (Ns. pos. n. 1044/23) e per il quale lo scrivente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Servizio si è trovato a suo tempo impossibilitato a fornire le proprie osservazioni a causa di un eccessivo numero di pratiche con scadenze concomitanti.

Si rileva tuttavia che, ad un sommario esame delle ortofoto relative al posizionamento degli aerogeneratori del suddetto impianto "Nulvi Tergu", è stato possibile riscontrare anche l'estrema vicinanza di alcune nuove turbine ricomprese nel suddetto progetto di re-powering con quelle previste nel progetto in esame: circa 160 m tra AG01 dell'impianto in esame e WTG NEW 14 del re-powering dell'esistente impianto eolico "Nulvi Tergu"; circa 250 m tra AG07 dell'impianto in esame e WTG NEW 12 del re-powering dell'esistente impianto eolico "Nulvi Tergu". Le altre pale del suddetto impianto in re-powering si svilupperebbero pressochè parallele a quello in esame a una distanza di circa 1500 m.

Tanto premesso si osserva quanto segue.

Le aree interessate dagli aerogeneratori, così come le relative opere accessorie, risultano all'esterno degli ambiti di paesaggio costieri del P.P.R. (cfr. fogli 442-III e 460 IV; scala 1:25.000) mentre la SE Terna di nuova realizzazione nel Comune di Tergu, con la parte finale del cavidotto, ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio Costiero n.14 "Golfo dell'Asinara".

Per quanto riguarda l'assetto ambientale del P.P.R., si rilevano le seguenti componenti di paesaggio:

- "Aree ad utilizzazione agroforestale" (artt. 28, 29 e 30 delle N.T.A. del P.P.R.): nei siti di posizionamento della stazione elettrica di nuova realizzazione, degli aerogeneratori AG02, AG05, AG07, AG08, AG09, AG10, AG11, AG12, nonché nei siti di alcuni tratti di viabilità di nuova realizzazione e in adeguamento e di alcuni tratti del cavidotto interrato; parte della nuova viabilità che conduce alla turbina AG10, inoltre, ricade anche all'interno del perimetro di un'area di gestione dell'Ente Foreste individuata dal P.P.R., rientrante tra le "Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate" ex artt. 33-37 N.T.A. del P.P.R.;

- "Aree naturali e sub naturali" (artt. 22, 23 e 24 delle N.T.A. del P.P.R.): parzialmente nel sito di posizionamento dell'aerogeneratore AG05 e totalmente nel sito di posizionamento dell'aerogeneratore AG06, della nuova viabilità che conduce allo stesso e del tracciato del cavidotto interrato che da esso si diparte; la pala eolica AG06 e le opere alla stessa connesse, peraltro, ricadono anche all'interno del perimetro di un'Area di gestione dell'Ente Foreste individuata dal P.P.R., rientrante tra le "Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate" ex artt. 33-37 N.T.A. del P.P.R.;

- "Aree seminaturali" (artt. 25, 26 e 27 delle N.T.A. del P.P.R.): nei siti di posizionamento degli aerogeneratori AG01; AG03; AG04; AG05 (quest'ultimo parzialmente) e in alcuni tratti di viabilità di nuova realizzazione e in adeguamento nonché del tracciato del cavidotto interrato che da essi si diparte.

Da un esame della documentazione fotografica allegata, dalle immagini satellitari e dalle ortofoto si rileva che alcune turbine e opere connesse (viabilità da realizzare o da adattare, cavidotto interrato) ricadono all'interno di aree coperte da vegetazione arborea e/o arbustiva anche di una discreta estensione, per cui risulta verosimile che all'interno delle aree di progetto possano sussistere superfici vincolate paesaggisticamente come bosco ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004.

A tal proposito si evidenzia come nel corso del procedimento di VIA relativo all'impianto "ORRIA" [ID: 10488], che come si è visto sopra risulta collocato nel medesimo areale e che presenta numerose pale prossime o quasi sovrapposte a quelle dell'impianto in esame, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari con nota prot. n. 81547 del 23.11.2023 avesse avuto modo di rilevare che *"il collocamento in opera di alcune torri eoliche (T01, T02, T07, T08, T11 e T15) e la realizzazione di parte della viabilità comporterà la sottrazione di aree boscate"*.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Pertanto appaiono **necessari degli accertamenti da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale** ai fini dell'eventuale individuazione nell'area oggetto dei lavori (anche per quanto attiene alle aree interessate dalle opere accessorie, quali viabilità, piazzole, aree stazioni elettriche, opere di connessione) **di eventuali zone boscate** di cui all'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 e all'art. 4 della L.R. n. 8/2016, vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs 42/2004.

Ad ogni buon conto si comunica sin da ora che, con riferimento agli interventi ricadenti tra le componenti di paesaggio ambientali "Aree naturali e sub naturali" e "Aree seminaturali" eventualmente interessate da vegetazione assimilabile a bosco, si configura la NON CONFORMITÀ rispetto alle norme tecniche di attuazione del P.P.R. ed in particolare con le prescrizioni degli artt. 23 e 26, in applicazione degli artt. 4, comma 5, e 18, comma 4, delle N.T.A. del P.P.R.

Le suddette norme infatti prevedono:

- artt. 23 e 26 al comma 1:

nelle aree naturali, subnaturali e seminaturali **"sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica"**;

- art. 26 al comma 2:

nelle aree seminaturali **"In particolare nelle aree boschive sono vietati: (...) a) gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo."**

Pertanto le opere in progetto ubicate in tali aree e comportanti alterazioni permanenti della copertura vegetale, qualora ricadenti su superfici boschive non risulterebbero ammissibili ai sensi dei citati articoli ed in particolare dell'art. 26, comma 2, delle N.T.A. del P.P.R.

Fatti salvi i suddetti accertamenti sulla sussistenza di aree boscate posti in capo al Corpo Forestale, allo stato è comunque possibile rilevare che **gli interventi in progetto ricadono, in parte, sulle seguenti aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.**

- **aree vincolate ex art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna**, del D.lgs. 42/2004, in particolare con riferimento alla fascia di 150 m da sponde o argini dei seguenti corsi d'acqua: "Rio Silanus", "090046 FIUME 84816", "090046 FIUME 81695", "090046 FIUME 71121", inseriti al n. 9 con la denominazione "Rio Silanis e suoi affluenti" del 1° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Sassari (R.D. del 12.09.1935 - G.U. n. 271 del 21.11.1935) con riferimento ad un tratto della viabilità a servizio delle turbine distinte come AG01, AG02 e AG03, mentre risultano a filo rispetto alla fascia dei 150 m dai corsi d'acqua "090046_FIUME_71016" e "Riu Badu De Regos", rispettivamente le turbine AG07 e AG04 con relative aree di pertinenza;
- **aree vincolate ex art. 143, comma 1, lett. d) del D.lgs. 42/2004 e all'art. 17, comma 3, lett. h) delle N.T.A. del P.P.R** con riferimento ad alcune porzioni di viabilità di nuova realizzazione e in adeguamento a servizio della turbina distinta come AG11, che ricadono nella fascia dei 150 m da sponde o argini del "Rio Pontisella" mentre l'area di pertinenza della turbina risulta a filo della suddetta fascia di tutela.
- **aree vincolate ai sensi degli artt. 143, comma 1, lett. d), D.Lgs 42/2004, e 47, 48, 49 e 50 delle N.T.A. del P.P.R.:** dalle verifiche effettuate - senza pretesa di esaustività, considerato l'altissimo numero di beni nell'area interessata, la vastità di quest'ultima ed il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

ridotto livello di dettaglio delle rappresentazioni cartografiche del P.P.R. (i cui tematismi derivano da analisi condotte a scala territoriale) - si è potuto rilevare che risultano maggiormente prossimi alla centrale eolica in esame:

- il nuraghe inserito nel “Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici” del P.P.R. con il codice n. 3876, ricadente nel comune di Nulvi, la cui fascia di tutela di 100 m è interessata dalle aree di pertinenza e dalla viabilità a servizio dell’aerogeneratore AG05;
- il nuraghe “Terri Ruiu” inserito nel “Repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici” del P.P.R. con il codice n. 3896, ricadente nel comune di Nulvi, al limite della fascia di tutela del quale rientrano le aree di pertinenza e la viabilità a servizio dell’aerogeneratore AG09. Si evidenzia che la fascia di larghezza pari a 100 m a partire dal perimetro più esterno di tali beni paesaggistici è vincolata ai sensi del combinato disposto degli artt. 143 del predetto Codice e 49, comma 1, lett. c) delle N.T.A. del P.P.R. Ai sensi dell’art. 49, comma 1, lett. b) delle citate N.T.A., in tale fascia, sino alla sua analitica delimitazione cartografica, *“è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela”*. Sono fatte salve le valutazioni e i pareri di competenza della Soprintendenza in indirizzo, oltre che ai sensi della Parte II del Codice, anche in qualità di amministrazione co-decidente nei procedimenti paesaggistici, con particolare riguardo all’eventuale individuazione di ulteriori beni di cui all’art. 142, comma 1, lett. m) del citato Codice.
- **aree vincolate ex art. 142, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 42/2004**: secondo quanto dichiarato dalla Proponente, **“alcuni mappali interessati dal passaggio del cavidotto e dalla nuova viabilità in adeguamento”**, catastalmente distinti al F. 21, mapp.le 121 (cavidotto); al F. 11, mapp.le 98 (cavidotto e nuova viabilità); al F. 12, mapp.le 38 (cavidotto e viabilità in adeguamento), **sono soggetti ad uso civico** (cfr. Relazione Paesaggistica, pag. 176). Si richiama inoltre la nota prot. 4497 del 15.02.2024 dell’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma agro-pastorale – Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture, che, nell’ambito della procedura in oggetto, sul punto ha già avuto modo di osservare: *“per quanto riguarda gli usi civici, si è rilevato che nella tavola riferita alle aree con valore paesaggistico è indicato che alcune parti dell’impianto ricadono su terreni accertati come aperti all’esercizio dell’uso civico in favore dei cittadini residenti di Nulvi, ma tra gli elaborati consultabili non è presente il piano particellare con l’elenco dei dati catastali dei terreni interessati dall’intero intervento, per il quale si chiede una specifica integrazione”*.

Si specifica che le predette aree vincolate paesaggisticamente (aree interessate da vegetazione assimilabile a bosco; fasce di 150 m dei corsi d’acqua; aree gravate da usi civici; fasce dei 100 m dai nuraghi) costituiscono **aree non idonee al posizionamento di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili**, in applicazione del D.M. 10.09.2010 e della Delibera di Giunta Regionale n. 59/90 del 27.11.2020 (cfr. Allegato B, Tabella 1).

Inoltre le stesse aree **non risultano costituire “aree idonee” ai sensi dell’art. 20, c. 8, lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021**.

Per quanto attiene al **cavidotto interrato**, si rileva che lo stesso, come si è visto, lungo il suo percorso intercetta varie aree assoggettate a tutela paesaggistica. A tal proposito si precisa che, ai sensi del D.P.R. 31/2017, gli interventi nel sottosuolo ricadenti in aree tutelate paesaggisticamente sono esenti dall’autorizzazione paesaggistica se rispettano le condizioni di cui al punto A.15 dell’Allegato A al D.P.R. 31/2017, ovvero quando *“non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno” e “non incidano sugli assetti vegetazionali”*, fatte in ogni caso salve *“le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all’art. 142, comma 1, lett. m) del*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

Codice". Si rimanda pertanto alle valutazioni e alle verifiche della competente Soprintendenza anche su tali aspetti.

Oltre a tutto quanto sopra evidenziato si rileva che, in base alla vigente normativa in materia, **occorre operare la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore**, finalizzata ad eseguire un'analisi del paesaggio mirata alla valutazione del rapporto fra l'impianto e la preesistenza dei luoghi, costituente elemento fondante per l'attivazione di buone pratiche di progettazione, presupposto indispensabile per l'ottimizzazione delle scelte operate, anche documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture (cfr. D.M. Sviluppo economico del 10.9.2010, Allegato 4, "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio").

Si rammentano in proposito le prescrizioni previste dall'art. 152 del citato Codice, in relazione alla realizzazione degli impianti come quello oggetto della presente procedura, secondo cui detta installazione deve essere assoggettata a specifico parere della competente Soprintendenza, ai sensi di quanto previsto dai punti b), paragrafo 3.1., ed e), paragrafo 3.2. dell'Allegato 4 al D.M. 10 settembre 2010.

Si rileva che la distanza calcolata in applicazione delle linee guida ministeriali di cui al predetto D.M. Sviluppo economico (H totale aerogeneratore \times 50) genera un buffer pari a 10.000 m (altezza al fulcro 119 m + rotore 162 m = altezza totale 200 m \times 50 = 10.000 m). Tale buffer va ad inglobare porzioni dei territori comunali di Osilo, Tergu, Castelsardo, Valledoria, S. Maria Coghinas e Sorso, soggetti a **dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art. 136, comma 1, lett. c) e d), del D. Lgs. n. 42/2004**, per effetto dei seguenti provvedimenti, emessi ai sensi della L.1497/39:

- D.M. 13.02.1968 (Osilo/Tergu) – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Osilo*;
- D.M. 12.02.1958 – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel comune di Castelsardo*;
- D.M. 12.05.1966 – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Castelsardo*;
- D.M. 23.08.1966 (Valledoria/S. Maria Coghinas) – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Codaruina-Valledoria (Sassari)*;
- D.M. 29.08.1966 (Sorso/Marina di Platamona) – *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea del comune di Sorso*.

L'analisi di cui sopra andrebbe effettuata tenendo conto delle specifiche motivazioni poste alla base della tutela dei vari valori paesaggistici salvaguardati dai singoli D.M.

A tal proposito si precisa come la Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico (D.N.I.P.) emessa con D.M. 13.02.1968, relativa al comune di Osilo ma anche a parte dell'agro comunale di Tergu (in quanto detto comune è stato formato anche per cessione di parte del territorio, originariamente, osilese), faccia riferimento esplicito ai caratteri naturalistici e ambientali del suddetto territorio e delle visuali panoramiche dallo stesso fruibili, per le seguenti motivazioni: "di sviluppo orograficamente morbido e vario, è tutto un susseguirsi di ariose vedute panoramiche, sia verso l'interno che verso il mare non lontano e costituisce un ambiente ecologico unitario per l'armonico variare delle zone a coltura agricola, di quelle rimaste allo stato di intatta natura e di quelle pastorali". Altro elemento cardine della suddetta D.N.I.P. è costituito dal centro abitato di Osilo e dai "nuclei sparsi della campagna (S. Vittoria, S. Lorenzo)" i quali, unitariamente, "costituiscono notevoli esempi di complessi di cose immobili aventi un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale e soprattutto l'abitato di Osilo, accentrato attorno al castello Malaspina rappresenta un bell'esempio di architettura sviluppatasi man mano, dall'età medioevale a quella d'oggi, con l'innata armonia e proporzione di una architettura artigianale e spontanea".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

La Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico relativa al territorio di Castelsardo, emessa con D.M. 12.05.1966, riconosce invece che: *“l'intera zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è tutto un susseguirsi di quadri naturali di eccezionale bellezza, costituiti da valli solitarie ove la più varia flora mediterranea cresce in rigogliosa libertà alternandosi a volte a scure macchie di querce da sughero, il terreno aspro e sassoso, lavorato dall'erosione dell'acqua e del vento, assume forme straordinarie e orografia particolare quasi enorme scultura della natura, la costa rocciosa alternata da lunghissime spiagge, con il pittoresco promontorio su cui sorge la fortezza del Castelsardo del sec. XI, forma un complesso caratteristico avente straordinario valore estetico e tradizionale, contenendo inoltre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze”*.

La D.N.I.P. di Valledoria (D.M. 23.08.1966) riconosce che l'intera zona (comprendente anche il territorio di Santa Maria Coghinas): *“ha notevole interesse pubblico perché comprendendo un'area pianeggiante tra il massiccio di Castelsardo e le rocce della Isola Rossa denominata il Campo de Coghinas generata dalla tortuosa foce del fiume omonimo costituisce con il suo andamento particolarmente dolce un solo magnifico quadro naturale sullo sfondo del mare godibile nel suo complesso, dai monti che gli fanno corona verso l'entroterra”*.

Il D.M. 29.08.1966 relativo a Sorso e alla marina di Platamona riconosce che il *“[...] dolcissimo paesaggio collinare degradante lentamente verso la costa, forma quadri naturali di notevole bellezza sia visti dal mare che da terra da molti punti di vista accessibili al pubblico lungo le strade di accesso da Sassari e quelle di comunicazione parallelamente al mare”*.

Rilevato quanto sopra, si ritiene che la documentazione prodotta non indaghi a sufficienza gli impatti, i rapporti e le interrelazioni del nuovo intervento con le visuali panoramiche tutelate dai vincoli ministeriali sopracitati.

Tanto premesso e fatte salve le valutazioni di stretta competenza dell'Ufficio scrivente in ordine alle opere ricadenti in aree vincolate paesaggisticamente, allo scopo di fornire alle autorità competenti un quadro complessivo di informazioni su cui basare le proprie valutazioni, si evidenzia comunque sin d'ora come l'impianto eolico sarebbe fortemente visibile anche da distanze medie e lunghe (in particolare dalle arterie viarie), in ragione sia della taglia degli aerogeneratori (200 m al tip), sia della quota alla quale verrebbero collocati (compresa tra i 380 m e i 560,60 m), sia del numero (12 turbine). Considerate anche tutte opere e infrastrutture connesse, comporterebbe una pesante trasformazione del territorio e del contesto rurale e agricolo di questa parte dell'entroterra sardo per almeno un quarto di secolo (25-30 è la vita media di un impianto eolico) o per un periodo indeterminato e potenzialmente in via permanente (in caso di re-powering), provocando una evidente alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi e del valore storico-identitario che gli stessi ancora possiedono. Si evidenzia infatti che per il parco eolico in esame, alternativamente alla dismissione a fine vita delle macchine, è stata espressamente prevista la possibilità del re-powering (cfr. nell'elaborato “NL PC A005-piano di dismissione 2023-12-07”, pg. 16).

Come si è visto sopra la Proponente ha espresso la volontà di predisporre opere di compensazione a carattere ambientale e territoriale. Invero si osserva, tuttavia, come qualsiasi opera di compensazione appaia insufficiente allo scopo, in un contesto ambientale e paesaggistico già pesantemente sfruttato e trasformato come quello in esame. Gli effetti cumulativi che verrebbero generati a livello paesaggistico-ambientale dalla apposizione di ulteriori 12 turbine di grande taglia in questa porzione del nord Sardegna caratterizzato da un'altissima percentuale di pale eoliche esistenti e concentrate in un buffer di circa 5 km, a parere di questo Ufficio risultano insostenibili.

In merito agli effetti cumulativi, peraltro, si segnala che la Proponente, pur avendo rappresentato graficamente la presenza di svariati impianti esistenti in prossimità del sito prescelto tra cui in particolare il mega impianto di Littigheddu a nord (cfr. Figura 175: parchi eolici esistenti e in



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale Nord-Ovest

istruttoria nell'intorno dell'impianto in proposta, Relazione paesaggistica, pgg. 376-377), ha erroneamente e contraddittoriamente considerato che *"nei territori di Nulvi e nei comuni limitrofi sono presenti"* - solamente - *"due impianti che potrebbero portare al verificarsi di impatti cumulativi:*

1) *Nulvi-Ploaghe (51 aerogeneratori);*

2) *Nulvi-Tergu (35 aerogeneratori)."*

Altrettanto erroneamente, a parere di questo Servizio, ha considerato che l'impatto che verrebbe generato dal punto di vista paesaggistico dai suddetti impianti esistenti e dagli altri in istruttoria *"può considerarsi comunque compatibile, in quanto è possibile escludere che si concretizzi un vero e proprio "effetto selva"*, a seguito dei re-powering dei citati impianti "Nulvi-Ploaghe" e "Nulvi-Tergu" in corso di istruttoria. In primo luogo, infatti, se anche ci si limitasse a considerare solo i due impianti esistenti indicati dalla Proponente, non sarebbe sufficiente l'approvazione di un semplice re-powering degli impianti stessi per ritenere automaticamente escluso l'effetto selva nel contesto interessato; in secondo luogo si è visto sopra come la Proponente abbia omissis di considerare che nel medesimo areale e nello stesso buffer di 5 km, a distanze anche molto ravvicinate se non addirittura in sovrapposizione dell'impianto proposto, risultano attualmente in istruttoria svariate altre istanze di impianti eolici anche di grandi dimensioni.

Si sottolinea al proposito che, qualora venissero accolte tutte le istanze proposte e venissero di conseguenza realizzati tutti gli impianti progettati, l'area vasta in esame perderebbe l'attuale connotazione naturale e agricola che ancora la contraddistingue e verrebbe tramutata, di fatto, in una zona industriale per almeno un quarto di secolo, in caso di dismissione al termine della vita utile di ogni singolo impianto, o per un tempo indeterminabile e potenzialmente permanente, in caso di re-powering dei vari impianti previsti.

Il Direttore del Servizio

Dott. Antonello Bellu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

SETTORE PIANI, PROGRAMMI, OO.PP.
E INTERVENTI DI GRANDE IMPATTO
Coordinatore: Ing. R.A. Valentini
Funzionario Amm.vo: Dott.ssa E. Demuro



Firmato digitalmente da
ANTONELLO BELLU
15/03/2024 13:48:46